

White Mathilda: la drammatica testimonianza di una ragazza vittima di stalking

# «Un incubo che va avanti da quando avevo sedici anni»

**DESIO (re2)** «Un incubo che va avanti da quando avevo sedici anni. Sono passati undici anni dall'inizio delle molestie, ma anche dopo settanta querele e due arresti la situazione non si è ancora risolta completamente». E' questa la testimonianza di una ragazza, vittima di stalking, che si è rivolta al centro antiviolenza White Mathilda. «Tutto è iniziato quando ero in terza liceo, avevo sedici anni e lui era il mio docente trentenne di educazione fisica - racconta - Le prime avance erano superficiali, molti complimenti, ma pensavo fossero innocue; poco a poco però sono diventate sempre più esplicite: gesti eclatanti, mi faceva dei regali, cercava di aiutarmi per qualsiasi cosa e la sua eccessiva presenza iniziava a essere un disturbo». Arrivata a quel punto la ragazza decide di dare un limite alle numerose attenzioni dell'insegnante: «Ho cercato di mettere in chiaro la situazione con un "no" categorico, sottolineando il fatto che il suo interesse nei miei confronti non fosse ricambiato. Purtroppo il rifiuto è stata la causa scatenante della sua follia, da quel momento la sua mente ha iniziato a ragionare secondo questa logica: "se non vuoi amarmi inizierai ad odiarmi, ma almeno non ti sarò indifferente"». Da quel momento, la ragazza inizia a ricevere una miriade di telefonate anonime, senza però sospettare dell'insegnante:



«All'inizio non pensavo fosse lui, anche perché all'apparenza risultava una persona impeccabile, era addirittura stato eletto professore dell'anno. Dopo numerose denunce sono iniziate le indagini, e nel giro di qualche mese siamo risaliti alla sua persona, ma questo non l'ha fermato, anzi, la situazione è peggiorata. Sono iniziati i pe-

dinamenti, mi seguiva ovunque e io avevo sempre più paura. È arrivato anche alle minacce di morte, e un giorno si è presentato sotto casa mia con una pistola, minacciando di uccidersi». «È stata una vicenda infinita - prosegue la ragazza - e quando pensavamo non potesse fare di peggio se ne inventava una nuova. L'azione più grave è stata

**La testimonianza di una ragazza vittima di stalking. L'incubo è iniziato quando aveva sedici anni e va avanti da undici anni**

quella del furto d'identità: ha creato cinquantasette profili falsi, a nome mio e dei miei familiari, e con questi scriveva insulti e frasi pornografiche ai nostri conoscenti. Ha creato addirittura un mio account su un sito di prostitute e io mi ritrovavo dei pervertiti che suonavano al campanello di casa, perché lui dava anche il mio indirizzo. Io e la mia famiglia siamo stati costretti a trasferirci». In totale sono state depositate settanta querele e il soggetto ha subito due arresti ma «tutt'ora non è finita - confessa la ragazza - sicuramente non è più la situazione di prima, con gli anni si è molto attenuata, ma ogni tanto ci sono dei periodi in cui si manifesta. Per questo ad oggi non l'ho ancora superata del tutto, mi è rimasta una forte componente di paura, legata sia ai ricordi di sensazioni vissute sia al pensiero che lui un giorno possa impazzire del tutto e compiere gesti ancora più gravi». Per affrontare l'intera esperienza, l'appoggio di White Mathilda, per la ragazza, è stato fondamentale: «Luisa, la presidentessa, mi è stata vicino fin dall'inizio, ha lottato in prima linea insieme a me e alla mia famiglia. Grazie a lei e allo staff dell'associazione sono riuscita ad andare avanti con la mia vita: mi sono laureata, ho un lavoro e sono contenta di poter raccontare la mia esperienza per evitare che possa succedere ad altri».